

TRIBUNALE DI NAPOLI NORD
SEZIONE ESECUZIONI IMMOBILIARI

Giudice dell'Esecuzione: Dott. Antonio CIRMA
Procedimento iscritto al n. 02/2020 del Ruolo Generale

PERIZIA DI STIMA

causa civile
OMISSIS / OMISSIS

Prossima udienza: 15/11/2022 ore 10:30

L'Esperto
ARCHITETTO
GIORGIO TSITSELIS



NOTA RIEPILOGATIVA per il GIUDICE dell'ESECUZIONE

LOTTO UNICO: – piena proprietà per la quota di $\frac{1}{2}$ in regime di separazione di beni di unità immobiliare a destinazione commerciale ubicata in Casoria (NA) alla Via Giotto nn° 53-55 – Piano terra; consta di un vano ingresso, un ufficio "1", un ufficio "2", un ufficio "3", un lungo corridoio-disimpegno e n° 2 servizi igienici, con doppio accesso dalla pubblica Via Giotto, contraddistinto con i civici 53-55; confina a SUD EST con subalterno 143 (altra ditta), a NORD OVEST con subalterno 145 (altra ditta), a NORD EST con la pubblica Via Giotto, a SUD OVEST con area comune. Lo stesso immobile è riportato nel **C.F.** del **Comune di Casoria (NA)** al **Foglio OMISSIS, Particella OMISSIS, Subalterno 144**. Il descritto stato dei luoghi corrisponde alla consistenza catastale. Altresì, risulta edificato con regolare Licenza Edilizia n° 2242 del 31/08/1968; lo stesso è stato oggetto di regolarizzazione urbanistica per opere eseguite in difformità al precedente titolo concessorio, per la quale è stato rilasciato Permesso di Costruire in Sanatoria n° 84 del 14/03/2014 e successiva Comunicazione Inizio Lavori Asseverata per "Interventi di diversa distribuzione interna, rifacimento impianti, tinteggiatura di pareti ed ogni altra opera di finitura", presentata a mezzo pec. Lo stesso risulta in possesso di Certificato di Agibilità parziale n° 129 del 1° aprile 2014
PREZZO BASE euro 93.500,00



ARCHITETTO
GIORGIO TSITSELIS
81100 CASERTA VIA SAN CARLO, 30

1



PREMESSA

Il sottoscritto **Architetto Giorgio TSITSELIS**, con studio professionale in Caserta alla Via San Carlo n. 30, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Caserta al n.1266, in relazione alla causa di pignoramento iscritta al numero di R.G. 02/2020 promossa da "OMISSIS" nata il OMISSIS a OMISSIS (c.f. OMISSIS) contro "OMISSIS" nata il OMISSIS a OMISSIS e ivi residente alla Via OMISSIS (c.f. OMISSIS), veniva nominato quale Esperto Stimatore in data 26/04/2022 dal Giudice dell'Esecuzione Dott. Antonio CIRMA del Tribunale di Napoli Nord – Ufficio Espropriazioni Immobiliari, venendo così a conoscenza dei vari quesiti di perizia, così come di seguito proposti:

QUESITO n. 1: identificare i diritti reali ed i beni oggetto del pignoramento.

L'esperto deve precisare quali siano i **diritti reali** (piena proprietà; nuda proprietà; usufrutto; intera proprietà; quota di $\frac{1}{2}$, $\frac{1}{4}$; ecc.) ed i **beni oggetto del pignoramento**.

In ordine al primo profilo (**diritti reali pignorati**), l'esperto deve precisare se il diritto reale indicato nell'atto di pignoramento corrisponda a quello in titolarità dell'esecutato in forza dell'atto d'acquisto trascritto in suo favore.

Al riguardo:

- qualora l'atto di pignoramento rechi l'indicazione di un **diritto di contenuto più ampio** rispetto a quello in titolarità dell'esecutato (ad esempio: piena proprietà in luogo della nuda proprietà o dell'usufrutto o della proprietà superficaria; intera proprietà in luogo della quota di $\frac{1}{2}$; quota di $\frac{1}{2}$ in luogo della minor quota di $\frac{1}{4}$; ecc.), l'esperto proseguirà nelle operazioni di stima assumendo come oggetto del pignoramento il diritto quale effettivamente in titolarità del soggetto esecutato (anche ai fini della stima);
- qualora l'atto di pignoramento rechi l'indicazione di un **diritto di contenuto meno ampio** rispetto a quello in titolarità dell'esecutato (ad esempio: nuda proprietà in luogo della piena proprietà conseguente al consolidamento dell'usufrutto; quota di $\frac{1}{2}$ in luogo dell'intera proprietà; quota di $\frac{1}{4}$ in luogo della maggior quota di $\frac{1}{2}$; ecc.), l'esperto sospenderà le operazioni di stima, dandone immediata comunicazione al G.E. per le determinazioni sul prosieguo.

In ordine al secondo profilo (**beni pignorati**), in risposta al presente quesito l'esperto deve precisare unicamente l'oggetto del pignoramento assumendo come riferimento i dati di identificazione catastale indicati nell'atto di pignoramento (senza procedere alla descrizione materiale del bene, descrizione alla quale dovrà invece procedersi separatamente in risposta al quesito n. 2).

Al riguardo:

- nell'ipotesi di **"difformità formali"** dei dati di identificazione catastale (**dati indicati nell'atto di pignoramento diversi da quelli agli atti del catasto alla data del pignoramento medesimo**), l'esperto dovrà precisare la difformità riscontrata:

- nel caso in cui l'atto di pignoramento rechi l'indicazione del bene con **dati di identificazione catastali completamente errati** (indicazione di foglio catastale inesistente o corrispondente ad altra zona; indicazione di p.l.la catastale inesistente o corrispondente a bene non in titolarità dell'esecutato; indicazione di sub catastale inesistente o corrispondente a bene non in titolarità dell'esecutato), l'esperto sospenderà le operazioni di stima, dandone immediata comunicazione al G.E. per le determinazioni sul prosieguo (depositando altresì la documentazione acquisita);

- nel caso in cui l'atto di pignoramento rechi l'indicazione del bene secondo una **consistenza catastale non omogenea** rispetto a quella esistente alla data del pignoramento (segnatamente: indicazione del bene con i dati del Catasto Terreni laddove sul terreno vi era già stata edificazione di fabbricato oggetto di autonomia individuazione al Catasto Fabbricati), l'esperto sospenderà le operazioni di stima, dandone immediata comunicazione al G.E. per le determinazioni sul prosieguo (depositando altresì la documentazione acquisita);

- nel caso in cui l'atto di pignoramento rechi l'indicazione del bene secondo una **consistenza catastale omogenea ma difforme** rispetto a quella esistente alla data del pignoramento (indicazione di p.l.la del C.F. o del C.T. già soppressa e sostituita da altra p.l.la; indicazione di sub del C.F. già soppresso e sostituito da altro sub), l'esperto preciserà:

- se la variazione catastale intervenuta prima del pignoramento abbia avuto **carattere meramente nominale** (nel senso cioè che non abbia comportato variazione della planimetria catastale



corrispondente: ad esempio, variazione per modifica identificativo-allineamento mappe), nel qual caso l'esperto proseguirà nelle operazioni di stima;

- se la variazione catastale intervenuta prima del pignoramento abbia avuto *carattere sostanziale* (nel senso cioè che abbia comportato variazione della planimetria catastale corrispondente: ad esempio, fusione e modifica), l'esperto informerà immediatamente il G.E. per le determinazioni sul prosieguo, producendo tutta la documentazione necessaria per la valutazione del caso;

- nell'ipotesi di **"difformità sostanziali"** dei dati di identificazione catastale (**difformità della situazione di fatto rispetto alla planimetria di cui ai dati di identificazione catastale**: ad esempio, fabbricato interamente non accatastato al C.F.; vani non indicati nella planimetria; diversa distribuzione di fatto dei vani, ecc.), l'esperto proseguirà nelle operazioni di stima assumendo come oggetto del pignoramento il bene quale effettivamente esistente (rinviando alla risposta al quesito n. 3 per l'esatta descrizione delle difformità riscontrate).

In ogni caso, l'esperto deve assumere come dati di riferimento unicamente l'indicazione del **comune censuario, foglio, p.lla e sub catastali**.

I dati di altro tipo (rendita catastale; classamento; ecc.) e le relative modifiche non devono essere presi in considerazione dall'esperto.

In particolare, quindi, le variazioni intercorse quanto alla rendita; classamento; ecc. non devono essere riportate nel testo della relazione.

Al fine dell'esatta individuazione dei fabbricati e dei terreni oggetto di pignoramento, l'esperto stimatore deve sempre effettuare una **sovrapposizione delle ortofoto o delle foto satellitari**, reperibili anche sul web, con le mappe catastali elaborate dalla SOGEI.

L'esperto deve darne esplicitamente atto nella relazione in risposta al presente quesito ed inserire le sovrapposizioni effettuate sia nel testo della relazione, che negli allegati alla stessa.

Nel caso in cui i beni oggetto di pignoramento siano interessati (in tutto od in parte) da procedure di **espropriazione per pubblica utilità**, l'esperto acquisirà la relativa documentazione presso gli uffici competenti e fornirà adeguata descrizione delle porzioni interessate dalle dette procedure (stralciandole dalla descrizione).

In risposta a tale quesito, l'esperto deve poi procedere alla **formazione** – sulla base delle caratteristiche dei beni pignorati ed in ogni caso in modo da assicurare la maggiore appetibilità sul mercato degli stessi – di **uno o più lotti per la vendita**, indicando per ciascun immobile compreso nel lotto almeno **tre confini** ed i **dati di identificazione catastale** (con indicazione in tal caso, unicamente dei dati di identificazione attuali).

I confini del bene devono essere menzionati con precisione, preferibilmente mediante l'esatta indicazione dei dati catastali degli immobili confinanti (foglio, p.lla, sub) od altri elementi certi (ad esempio: via; strada; ecc.). L'esperto non deve limitarsi a riportare genericamente la dizione "immobile confinante con fondo agricolo, con proprietà aliena, ecc."

Nella **formazione dei lotti**, laddove sia indispensabile e comunque previa istanza scritta da rivolgersi al G.E. (in cui siano specificamente indicate e motivate le esigenze di indispensabilità) ed autorizzazione dello stesso, procederà altresì alla realizzazione del frazionamento e dell'accatastamento, allegando alla relazione estimativa i tipi debitamente approvati dall'Ufficio Tecnico Erariale.

Nella formazione dei lotti (unico o plurimi) l'esperto deve assicurare la maggiore appetibilità dei beni. In particolare, la suddivisione in lotti deve essere evitata laddove l'individuazione di un unico lotto renda più appetibile il bene sul mercato. In ogni caso, l'esperto deve evitare nei limiti del possibile la costituzione di servitù di passaggio.

QUESITO n. 2: elencare ed individuare i beni componenti ciascun lotto e procedere alla descrizione materiale di ciascun lotto.

L'esperto deve procedere alla **descrizione materiale** di ciascun lotto, mediante l'esatta indicazione della **tipologia** di ciascun immobile, della sua **ubicazione** (città, via, numero civico, piano, eventuale numero d'interno), degli **accessi**, delle eventuali **pertinenze** (previo accertamento del vincolo pertinenziale sulla base delle planimetrie allegata alla denuncia di costruzione presentata in catasto, della scheda catastale, delle indicazioni contenute nell'atto di acquisto nonché nella relativa nota di



trascrizione e dei criteri oggettivi e soggettivi di cui all'art. 817 c.c.), degli accessori, degli eventuali millesimi di parti comuni, specificando anche il contesto in cui essi si trovano, le caratteristiche e la destinazione della zona e dei servizi da essa offerti nonché le caratteristiche delle zone confinanti.

Con riguardo alle **pertinenze** ed in linea di principio, l'esperto non procederà alla descrizione di beni dotati di autonomo identificativo catastale (salvo che si tratti di beni censiti come "beni comuni non censibili").

Con riferimento al singolo bene, devono essere indicate eventuali **dotazioni condominiali** (es. posti auto comuni; giardino; ecc.), la tipologia, l'altezza interna utile, la composizione interna, la superficie netta, il coefficiente utilizzato ai fini della determinazione della superficie commerciale, la superficie commerciale medesima, l'esposizione, le condizioni di manutenzione, le caratteristiche strutturali, nonché le caratteristiche interne di ciascun immobile, precisando per ciascun elemento l'attuale stato di manutenzione e – per gli impianti – la loro rispondenza alla vigente normativa e, in caso contrario, i costi necessari al loro adeguamento.

In particolare, l'esperto deve precisare se l'immobile sia dotato di **attestato di prestazione energetica** e quantificare – in caso di assenza – i costi per l'acquisizione dello stesso.

Per i terreni pignorati deve essere evidenziata la loro eventuale situazione di **fondi interclusi** (laddove circondati da fondi altrui e senza uscita sulla via pubblica) da terreni limitrofi appartenenti a terzi o comunque non oggetto della espropriazione in corso, anche se di proprietà dello stesso esecutato.

La medesima circostanza deve essere evidenziata in relazione ad esempio a fabbricati per i quali l'accesso con mezzi rotabili sia possibile solamente attraverso il passaggio su cortile di proprietà esclusiva di un terzo o dell'esecutato medesimo e che non sia stato pignorato.

Nella descrizione dello stato dei luoghi in risposta al presente quesito, l'esperto deve sempre inserire già nel corpo della relazione (e non solamente tra gli allegati) un numero sufficiente di fotografie. L'inserimento delle fotografie nel corpo della relazione mira infatti a rendere agevole la comprensione della descrizione fornita.

Le fotografie saranno altresì inserite tra gli allegati alla relazione.

In risposta al presente quesito, l'esperto deve procedere altresì alla predisposizione di **planimetria dello stato reale dei luoghi**.

Anche la planimetria deve essere inserita sia in formato ridotto nel testo della relazione (in modo da rendere agevole la comprensione della descrizione fornita), sia in formato ordinario in allegato alla relazione medesima.

QUESITO n. 3: procedere alla identificazione catastale del bene pignorato.

L'esperto deve procedere all'**identificazione catastale** dei beni pignorati per ciascun lotto.

Al riguardo, l'esperto:

- deve acquisire **estratto catastale anche storico** per ciascun bene aggiornato all'attualità, nonché la **planimetria catastale corrispondente** (procedendo SEMPRE al deposito della stessa tra gli allegati alla relazione o precisando eventualmente l'assenza della stessa agli atti del Catasto).

In particolare, nell'ipotesi in cui il primo atto d'acquisto anteriore di venti anni alla trascrizione del pignoramento (come indicato nella certificazione ex art. 567, secondo comma, c.p.c.) dovesse risultare antecedente alla meccanizzazione del Catasto, l'esperto dovrà produrre l'estratto catastale storico anche per il periodo precedente la meccanizzazione;

- deve ricostruire la **storia catastale** del bene, indicando le variazioni intervenute nel tempo e precisando – nel caso di immobili riportati in C.F. – la p.lla del terreno identificato al C.T. sul quale il fabbricato sia stato edificato.

A questo proposito, è sempre necessario che l'esperto precisi tutti i passaggi catastali intervenuti dalla originaria p.lla del C.T. alla p.lla attuale del C.F. (producendo sempre la relativa documentazione di supporto);

- deve precisare l'**esatta rispondenza formale** dei dati indicati nell'atto di pignoramento e nella nota di trascrizione, nonché nel negozio di acquisto, con le risultanze catastali, analiticamente indicando le eventuali difformità (quanto a foglio, p.lla e subalterno);

- deve indicare le **variazioni** (riguardanti esclusivamente i dati identificativi essenziali: comune



censuario, foglio, p.lla e subalterno) che siano state eventualmente richieste dall'esecutato o da terzi o disposte di ufficio e che siano intervenute in un momento successivo rispetto alla trascrizione dei dati riportati correttamente nel pignoramento, precisando:

- se a tali variazioni corrisponda una modifica nella consistenza materiale dell'immobile (ad esempio, scorporo o frazionamento di un vano o di una pertinenza dell'unità immobiliare che vengono accorpate ad un'altra; fusione di più subalterni), nel qual caso l'esperto informerà il G.E. per le determinazioni sul prosieguo;
- se a tali variazioni non corrisponda una modifica nella consistenza materiale dell'immobile (ad esempio, riallineamento delle mappe).

In risposta al presente quesito, l'esperto deve precisare altresì le eventuali **difformità** tra la **situazione reale dei luoghi e la situazione riportata nella planimetria catastale** corrispondente.

Al riguardo, l'esperto:

- in primo luogo, deve procedere alla **sovrapposizione della planimetria** dello stato reale dei luoghi (predisposta in risposta al quesito n. 2) con la planimetria catastale;
- in secondo luogo, nel caso di riscontrate difformità:

- deve predisporre apposita **planimetria dello stato reale dei luoghi con opportuna indicazione grafica delle riscontrate difformità**, inserendo la detta planimetria sia in formato ridotto nel testo della relazione in risposta al presente quesito, sia in formato ordinario in allegato alla relazione medesima;
- deve quantificare i costi per l'eliminazione delle riscontrate difformità.

QUESITO n. 4: procedere alla predisposizione di schema sintetico-descrittivo del lotto.

L'esperto stimatore deve procedere alla predisposizione – per ciascun lotto individuato e descritto in risposta ai precedenti quesiti – del seguente **prospetto sintetico**:

LOTTO n. 1 (oppure LOTTO UNICO): – piena ed intera (oppure **quota di 1/2, di 1/3, ecc.**) proprietà (o altro diritto reale) di **appartamento** (o **terreno**) ubicato in _____ alla via _____ n. _____, piano _____ int. _____; è composto da _____, confina con _____ a sud, con _____ a nord, con _____ ad ovest, con _____ ad est; è riportato nel **C.F. (o C.T.) del Comune di _____ al foglio _____, p.lla _____** (exp.lla _____ o già scheda _____), **sub _____**; il descritto stato dei luoghi corrisponde alla consistenza catastale (oppure, non corrisponde in ordine a _____); vi è concessione edilizia (o in sanatoria) n. _____ del _____, cui è conforme lo stato dei luoghi (oppure, non è conforme in ordine a _____); oppure, lo stato dei luoghi è conforme (o difforme _____) rispetto alla istanza di condono n. _____ presentata il _____, oppure, l'immobile è abusivo e a parere dell'esperto stimatore può (o non può) ottenersi sanatoria ex art. _____ (per il fabbricato); risulta (oppure non risulta) ordine di demolizione del bene; ricade in zona _____ (per il terreno);

PREZZO BASE euro _____;

LOTTO n. 2: ecc.

Nella predisposizione del prospetto, l'esperto deve fornire le informazioni sopra indicate in via di estrema sintesi e secondo i criteri della pubblicità commerciale, atteso che il prospetto è destinato ad essere inserito nell'ordinanza di autorizzazione alla vendita ed a costituire lo schema per la pubblicazione di avviso per estratto sulla testata giornalistica.

L'esperto deve quindi evitare descrizioni di carattere discorsivo od eccessivamente lunghe.

QUESITO n. 5: procedere alla ricostruzione dei passaggi di proprietà in relazione al bene pignorato.

L'esperto stimatore deve procedere alla ricostruzione di **tutti i passaggi di proprietà** relativi ai beni pignorati intervenuti fra la trascrizione del pignoramento e risalendo, a ritroso, **al primo passaggio di proprietà trascritto in data antecedente di venti anni alla trascrizione del pignoramento**.

A questo riguardo, l'esperto:

- deve sempre acquisire in via integrale **l'atto o gli atti di acquisto del bene in favore del soggetto esecutato** (ad esempio: compravendita; donazione; permuta; cessione di diritti reali; assegnazione a socio di cooperativa; ecc.), atto od atti che devono essere inseriti tra gli allegati alla relazione;
- può procedere ad acquisire in via integrale altresì **gli atti d'acquisto precedenti** laddove ne sussista l'opportunità (ad esempio: laddove sia dubbio se determinate porzioni del bene siano state oggetto di trasferimento; laddove sia opportuno verificare – specie ai fini della regolarità urbanistica – la



consistenza del bene al momento di un determinato passaggio di proprietà; ecc.), procedendo in tal caso all'inserimento degli stessi tra gli allegati alla relazione.

In ogni caso, l'esperto NON DEVE MAI limitarsi alla pedissequa ripetizione degli accertamenti già riportati nella documentazione ipocatastale o nella certificazione sostitutiva depositate ex art. 567 c.p.c. dal creditore procedente.

Qualora nella ricostruzione dei passaggi di proprietà dovesse risultare che la consistenza catastale del bene sia diversa da quella attuale (ad esempio: indicazione di una p.lla o sub diversi da quelli attuali), l'esperto segnalerà anche **i frazionamenti e le variazioni catastali via via eseguiti**, incrociando i dati risultanti dagli atti di alienazione con le risultanze dei registri catastali.

A questo riguardo, la ricostruzione dell'esperto dovrà consentire di comprendere se il bene pignorato corrisponda ai beni oggetto dei passaggi di proprietà.

In ogni caso, poi, nell'ipotesi di pignoramento di fabbricati, l'esperto deve specificare in termini esatti su quale originaria p.lla di terreno insistano i detti fabbricati, allegando altresì foglio di mappa catastale (con evidenziazione della p.lla interessata).

Nella ricostruzione dei trasferimenti, l'esperto non deve limitarsi ad indicazioni di carattere generico ed in particolare riferire che l'atto riguarderebbe "i beni sui quali è stato edificato il fabbricato" senza ulteriori specificazioni, occorrendo al contrario documentare i passaggi catastali intervenuti.

Nell'ipotesi di beni pignorati in danno del debitore esecutato ma appartenenti allo stesso in regime di **comunione legale con il coniuge**, l'esperto stimatore eseguirà visura ipotecaria anche sul nominativo del coniuge non debitore dalla data dell'atto di acquisto.

L'esperto segnalerà tempestivamente al G.E. l'esistenza di atti di disposizione compiuti dal coniuge non debitore e/o l'esistenza di iscrizioni ipotecarie od altre formalità pregiudizievoli (ad esempio, trascrizione di sequestro conservativo; trascrizione di sentenza dichiarativa di fallimento; ecc.), producendo copia della nota di iscrizione e/o di trascrizione.

Ipotesi particolari:

1) Atto anteriore al ventennio avente natura di atto mortis causa.

Nel caso in cui il primo atto antecedente di venti anni la trascrizione del pignoramento abbia natura di **atto mortis causa** (trascrizione di denuncia di successione; trascrizione di verbale di pubblicazione di testamento), l'esperto dovrà eseguire autonoma ispezione presso i registri immobiliari sul nominativo del dante causa, individuando l'atto d'acquisto in favore dello stesso e risalendo ad un atto *inter vivos* a carattere traslativo (ad esempio: compravendita; donazione; permuta; cessione di diritti reali; ecc.).

Qualora l'atto individuato abbia parimenti natura di *atto mortis causa* oppure si tratti di atto *inter vivos* a carattere non traslativo (ad esempio: divisione), l'esperto dovrà procedere ulteriormente a ritroso sino ad individuare un atto *inter vivos* a carattere traslativo nei termini sopra precisati.

Qualora l'ispezione non sia in grado di condurre all'individuazione di un atto *inter vivos* a carattere traslativo sebbene condotta a ritroso per un considerevole lasso di tempo, l'esperto darà conto di tale circostanza nella relazione.

In tal caso, l'esperto preciserà comunque se quantomeno l'intestazione nei registri del Catasto corrisponda al nominativo del soggetto indicato dai Registri Immobiliari.

2) Atto anteriore al ventennio avente natura di atto inter vivos a carattere non traslativo.

Nel caso in cui il primo atto antecedente di venti anni la trascrizione del pignoramento abbia natura di **atto inter vivos a carattere non traslativo** (ad esempio: divisione), l'esperto dovrà parimenti eseguire ispezione presso i registri immobiliari sui nominativi del dante causa, individuando l'atto d'acquisto in favore degli stessi e risalendo ad un atto *inter vivos* a carattere traslativo nei termini anzidetti (ad esempio: compravendita; donazione; permuta; cessione di diritti reali; ecc.).

3) Terreni acquisiti con procedura di espropriazione di pubblica utilità.

Nel caso di fabbricati edificati su terreni acquisiti con **procedura di espropriazione di pubblica utilità** (ad esempio, nel caso di convenzioni per l'edilizia economica e popolare), l'esperto acquisirà presso la P.A. competente la documentazione relativa all'emissione dei decreti di occupazione d'urgenza e/o di esproprio, precisando – in difetto dell'adozione di formale provvedimento di esproprio – se sia intervenuta irreversibile trasformazione dei suoli e comunque fornendo ogni informazione utile al riguardo (anche con riguardo ad eventuali contenziosi in atto).

4) Beni già in titolarità di istituzioni ecclesiastiche.



Nel caso di beni in origine in titolarità di istituzioni ecclesiastiche (Istituti diocesani per il sostentamento del clero; mense vescovili; ecc.), l'esperto preciserà se l'intestazione nei registri del Catasto corrisponda al nominativo del soggetto indicato dai Registri Immobiliari.

5) **Situazioni di comproprietà.**

L'esperto avrà sempre cura di riscontrare la eventuale **situazione di comproprietà** dei beni pignorati, anche con riferimento al dante causa del debitore esecutato, con la specificazione della sua natura (comunione legale tra coniugi oppure ordinaria) e della misura delle quote di ciascuno dei partecipanti.

6) **Esistenza di diritto di usufrutto sui beni pignorati.**

Laddove poi l'atto di acquisto del bene in capo all'esecutato contenga una **riserva di usufrutto** in favore del dante causa o di un terzo, l'esperto dovrà avere cura di verificare sempre e se tale riserva sia stata trascritta e se l'usufruttuario sia ancora in vita. A tale scopo acquisirà il **certificato di esistenza in vita ed eventualmente di morte** di quest'ultimo.

QUESITO n. 6: verificare la regolarità del bene o dei pignorati sotto il profilo edilizio ed urbanistico.

L'esperto deve procedere alla verifica della **regolarità dei beni sotto il profilo edilizio ed urbanistico**, indicando:

- **l'epoca di realizzazione dell'immobile;**
- **gli estremi esatti del provvedimento autorizzativo** (licenza edilizia n. _____; concessione edilizia n. _____; eventuali varianti; permesso di costruire n. _____; DIA n. _____; ecc.);
- **la rispondenza della costruzione alle previsioni del provvedimento autorizzativo.**

Al riguardo, l'esperto deve procedere all'acquisizione presso il competente ufficio tecnico comunale di copia del provvedimento autorizzativo, nonché dei grafici di progetto allegati.

Tale documentazione deve essere sempre allegata alla relazione di stima.

Si sottolinea al riguardo come, in risposta al presente quesito, l'esperto NON DEVE MAI limitarsi a ripetere pedissequamente quanto riferito dagli uffici tecnici comunali, dovendo procedere autonomamente agli opportuni accertamenti di seguito indicati (specie con riguardo alla verifica della rispondenza della costruzione alle previsioni del provvedimento autorizzativo).

Nell'ipotesi in cui l'ufficio tecnico comunale comunichi l'**assenza di provvedimenti autorizzativi** sotto il profilo edilizio-urbanistico per il fabbricato pignorato, l'esperto preciserà anzitutto la presumibile epoca di realizzazione del fabbricato.

A questo riguardo ed a mero titolo esemplificativo, l'esperto potrà utilizzare ai fini della datazione dell'epoca di costruzione: i) schede planimetriche catastali; ii) aerofotogrammetrie acquisibili presso gli uffici competenti e società private; iii) informazioni desumibili dagli atti di trasferimento (ad esempio, qualora l'atto contenga l'esatta descrizione del fabbricato); iv) elementi desumibili dalla tipologia costruttiva utilizzata; v) contesto di ubicazione del bene (ad esempio: centro storico della città).

In nessun caso l'esperto stimatore potrà fare affidamento esclusivo sulla dichiarazione di parte contenuta nell'atto di acquisto secondo cui il fabbricato sarebbe stato edificato in data antecedente al 1.9.1967.

Laddove l'esperto concluda – sulla base dell'accertamento sopra compiuto – per l'edificazione del bene **in data antecedente al 1.9.1967**, il cespite sarà considerato regolare (salvo che per le eventuali accertate modifiche dello stato dei luoghi che siano intervenute in data successiva, in relazione alle quali l'esperto procederà ad un autonoma verifica della legittimità urbanistica delle stesse e – in difetto – all'accertamento della sanabilità/condonabilità di cui in prosieguo).

Laddove l'esperto concluda – sulla base dell'accertamento sopra compiuto – per l'edificazione del bene **in data successiva al 1.9.1967**, in difetto di provvedimenti autorizzativi il cespite sarà considerato abusivo e l'esperto procederà agli accertamenti della sanabilità/condonabilità di cui in prosieguo.

Nell'ipotesi in cui l'ufficio tecnico comunale comunichi l'**esistenza di provvedimenti autorizzativi** sotto il profilo edilizio-urbanistico per il fabbricato pignorato ma non sia in grado di consegnare all'esperto copia del detto provvedimento od anche delle sole planimetrie di progetto (ad esempio: per smarrimento; inagibilità dell'archivio; sequestro penale; ecc.), l'esperto deve richiedere al relativo dirigente certificazione in tal senso (contenente altresì l'indicazione delle ragioni della mancata consegna), certificazione che sarà inserita tra gli allegati alla relazione.



Nell'ipotesi di **difformità e/o modifiche** del fabbricato rispetto al provvedimento autorizzativo, in risposta al presente quesito l'esperto deve precisare analiticamente le **difformità tra la situazione reale dei luoghi e la situazione riportata nella planimetria di progetto**.

Al riguardo, ai fini dell'opportuna comprensione l'esperto:

- deve procedere alla **sovrapposizione della planimetria** dello stato reale dei luoghi (predisposta in risposta al quesito n. 2) con la planimetria di progetto;

- nel caso di riscontrate difformità:

- deve predisporre apposita **planimetria dello stato reale dei luoghi con opportuna indicazione grafica delle riscontrate difformità**, inserendo la detta planimetria sia in formato ridotto nel testo della relazione in risposta al presente quesito, sia in formato ordinario in allegato alla relazione medesima;
- deve poi precisare l'eventuale possibilità di sanatoria delle difformità riscontrate ed i costi della medesima secondo quanto di seguito precisato.

In caso di **opere abusive** l'esperto procederà come segue:

anzitutto, verificherà la possibilità di **sanatoria c.d. ordinaria ai sensi dell'art. 36 del D.P.R. n. 380 del 2001** e gli eventuali costi della stessa;

in secondo luogo ed in via subordinata, verificherà l'eventuale avvenuta presentazione di **istanze di condono (sanatoria c.d. speciale)**, precisando:

- il soggetto istante e la normativa in forza della quale l'istanza di condono sia stata presentata (segnatamente, indicando se si tratti di istanza ai sensi degli artt. 31 e seguenti della legge n. 47 del 1985; oppure ai sensi dell'art. 39 della legge n. 724 del 1994; oppure ai sensi dell'art. 32 del D.L. n. 269 del 2003 convertito in legge n. 326 del 2003);

- lo stato della procedura presso gli uffici tecnici competenti (pareri; deliberazioni; ecc.);

- i costi della sanatoria e le eventuali oblazioni già corrisposte e/o ancora da corrispondersi;

- la conformità del fabbricato ai grafici di progetto depositati a corredo dell'istanza (segnalando, anche in tal caso graficamente, le eventuali difformità);

in terzo luogo ed in via ulteriormente subordinata, verificherà inoltre – ai fini della domanda in sanatoria che l'aggiudicatario potrà eventualmente presentare – se gli immobili pignorati si trovino o meno nelle condizioni previste dall'**art. 40, comma 6, della legge n. 47 del 1985 o dall'art. 46, comma 5 del D.P.R. n. 380 del 2001** (già art. 17, comma 5, della legge n. 47 del 1985).

A quest'ultimo riguardo, l'esperto deve:

- determinare la data di edificazione dell'immobile secondo le modalità sopra indicate;

- chiarire se – in ragione della data di edificazione come sopra determinata o comunque delle caratteristiche delle opere abusive – l'immobile avrebbe potuto beneficiare di una delle sanatorie di cui alle disposizioni di seguito indicate:

i. **artt. 31 e seguenti della legge n. 47 del 1985** (in linea di principio, immobili ed opere abusive ultimati entro la data del 1.10.1983 ed alle condizioni ivi indicate);

ii. **art. 39 della legge n. 724 del 1994** (in linea di principio, opere abusive ultimate entro la data del 31.12.1993 ed alle condizioni ivi indicate);

iii. **art. 32 del D.L. n. 269 del 2003 convertito in legge n. 326 del 2003** (in linea di principio, opere abusive ultimate entro la data del 31.3.2003 ed alle condizioni ivi indicate);

- verificare la data delle ragioni del credito per le quali sia stato eseguito il pignoramento o intervento nella procedura espropriativa.

Al riguardo, l'esperto deve far riferimento al credito temporalmente più antico che sia stato fatto valere nella procedura espropriativa (sia dal creditore pignorante, sia da uno dei creditori intervenuti), quale risultante dagli atti della procedura;

- concludere infine – attraverso il combinato disposto delle verifiche sopra indicate – se ed eventualmente in base a quali delle disposizioni di legge sopra indicate l'aggiudicatario possa depositare domanda di sanatoria.

In tutte le ipotesi di sanatoria di immobili od opere abusive, l'esperto deve indicare – previa assunzione delle opportune informazioni presso gli uffici comunali competenti – **i relativi costi**.

Ove l'abuso non sia in alcun modo sanabile, l'esperto deve precisare se sia stato emesso **ordine di demolizione dell'immobile**, assumendo le opportune informazioni presso i competenti uffici comunali



e quantificare gli oneri economici necessari per l'eliminazione dello stesso.

Infine, l'esperto deve verificare l'esistenza della **dichiarazione di agibilità** ed acquisire **certificato aggiornato di destinazione urbanistica**.

Nel caso di mancata risposta da parte degli uffici tecnici competenti entro un tempo ragionevole dalla richiesta inoltrata o comunque di risposta incompleta, l'esperto stimatore depositerà istanza al giudice dell'esecuzione per l'emissione del provvedimento di cui all'art. 213 c.p.c.

QUESITO N. 7: indicare lo stato di possesso attuale dell'immobile.

L'esperto stimatore deve precisare se l'immobile pignorato sia occupato dal **debitore esecutato** o da **soggetti terzi**.

Nel caso di immobile occupato da **soggetti terzi**, l'esperto deve precisare il titolo in forza del quale abbia luogo l'occupazione (ad esempio: contratto di locazione; affitto; comodato; provvedimento di assegnazione della casa coniugale; ecc.) oppure – in difetto – indicare che l'occupazione ha luogo in assenza di titolo.

In ogni caso, laddove l'occupazione abbia luogo in forza di uno dei titoli sopra indicati, l'esperto deve sempre acquisire copia dello stesso ed allegarlo alla relazione.

Laddove si tratti di contratto di locazione o di affitto, l'esperto deve verificare la data di registrazione, la data di scadenza, l'eventuale data di rilascio fissata o lo stato della causa eventualmente in corso per il rilascio.

Nel caso di immobile occupato da soggetti terzi, l'esperto deve inoltre acquisire certificato storico di residenza dell'occupante.

Nel caso di **immobile occupato da soggetti terzi con contratto di locazione opponibile alla procedura** (ad esempio, contratto di locazione registrato in data antecedente al pignoramento), l'esperto verificherà se il canone di locazione sia inferiore di un terzo al valore locativo di mercato o a quello risultante da precedenti locazioni al fine di consentire al giudice dell'esecuzione ed all'eventuale aggiudicatario di procedere alle determinazioni di cui all'art. 2923, terzo comma, cod. civ.

Nel caso di **immobile occupato da soggetti terzi senza alcun titolo con titolo non opponibile alla procedura** (ad esempio, occupante di fatto; occupante in forza di contratto di comodato; ecc.), l'esperto procederà alle determinazioni di seguito indicate:

in primo luogo, quantificherà il canone di locazione di mercato di un immobile appartenente al segmento di mercato dell'immobile pignorato;

in secondo luogo, indicherà l'ammontare di una eventuale indennità di occupazione da richiedersi al terzo occupante (tenendo conto di tutti i fattori che possano ragionevolmente suggerire la richiesta di una indennità in misura ridotta rispetto al canone di locazione di mercato, quali a titolo di esempio: la durata ridotta e precaria dell'occupazione; l'obbligo di immediato rilascio dell'immobile a richiesta degli organi della procedura; l'esigenza di assicurare la conservazione del bene; ecc.).

QUESITO n. 8: specificare i vincoli ed oneri giuridici gravanti sul bene.

L'esperto deve procedere alla specificazione dei **vincoli ed oneri giuridici gravanti sul bene**.

In particolare ed a titolo esemplificativo, l'esperto stimatore deve:

a) verificare – in presenza di trascrizioni di pignoramenti diversi da quello originante la presente procedura espropriativa – la pendenza di **altre procedure esecutive** relative ai medesimi beni pignorati, riferendo lo stato delle stesse (assumendo le opportune informazioni presso la cancelleria del Tribunale).

Nel caso in cui sia ancora pendente precedente procedura espropriativa, l'esperto ne darà immediata segnalazione al giudice dell'esecuzione al fine dell'adozione dei provvedimenti opportuni relativi alla riunione;

b) verificare – in presenza di trascrizioni di domande giudiziali sugli immobili pignorati – la pendenza di **procedimenti giudiziari civili** relativi ai medesimi beni pignorati, acquisendo copia dell'atto introduttivo e riferendo circa lo stato del detto procedimento (assumendo le opportune informazioni presso la cancelleria del Tribunale).

La documentazione così acquisita sarà allegata alla relazione;



- c) acquisire copia di eventuale **provvedimento giudiziale di assegnazione al coniuge** della casa coniugale;
- d) acquisire copia di provvedimenti impositivi di **vincoli storico-artistici**;
- e) verificare – per gli immobili per i quali sia esistente un condominio – l'esistenza di **regolamento condominiale** e la eventuale trascrizione dello stesso;
- f) acquisire copia degli **atti impositivi di servitù** sul bene pignorato eventualmente risultanti dai Registri Immobiliari.

In particolare, nell'ipotesi in cui sul bene risultino essere stati eseguiti provvedimenti di **sequestro penale** (anche in data successiva alla trascrizione del pignoramento), l'esperto acquisirà – con l'ausilio del custode giudiziario – la relativa documentazione presso gli uffici competenti, depositando copia del provvedimento e del verbale di esecuzione del sequestro (nonché, eventualmente, copia della nota di trascrizione del provvedimento di sequestro), informandone tempestivamente il G.E. per l'adozione dei provvedimenti circa il prosieguo delle operazioni di stima.

In risposta al presente quesito, l'esperto deve inoltre indicare in sezioni separate gli oneri ed i vincoli che restano a carico dell'acquirente e quelli che sono invece cancellati o comunque regolarizzati nel contesto della procedura.

In particolare, l'esperto indicherà:

SEZIONE A: Oneri e vincoli a carico dell'acquirente.

Tra questi si segnalano in linea di principio:

- 1) Domande giudiziali;
- 2) Atti di asservimento urbanistici e cessioni di cubatura;
- 3) Convenzioni matrimoniali e provvedimenti di assegnazione della casa coniugale al coniuge;
- 4) Altri pesi o limitazioni d'uso (es. oneri reali, obbligazioni *propter rem*, servitù, uso, abitazione, ecc.), anche di natura condominiale;
- 5) Provvedimenti di imposizione di vincoli storico-artistici e di altro tipo.

SEZIONE B: Oneri e vincoli cancellati o comunque regolarizzati nel contesto della procedura.

Tra questi si segnalano:

- 1) Iscrizioni ipotecarie;
- 2) Pignoramenti ed altre trascrizioni pregiudizievoli (sequestri conservativi; ecc.);
- 3) Difformità urbanistico-edilizie (con indicazione del costo della regolarizzazione come determinato in risposta al quesito n. 6 e la precisazione che tale costo è stato detratto nella determinazione del prezzo base d'asta laddove non si sia proceduto alla regolarizzazione in corso di procedura);
- 4) Difformità Catastali (con indicazione del costo della regolarizzazione come determinato in risposta al quesito n. 3 e la precisazione che tale costo è stato detratto nella determinazione del prezzo base d'asta laddove non si sia proceduto alla regolarizzazione in corso di procedura).

QUESITO n. 9: verificare se i beni pignorati ricadano su suolo demaniale.

L'esperto deve procedere alla verifica se i beni pignorati ricadano su suolo demaniale (in particolare per quelli ubicati nei comuni di Castel Volturno, Cellole, Sessa Aurunca, Mondragone), precisando se vi sia stato provvedimento di declassamento o se sia in corso la pratica per lo stesso.

QUESITO n. 10: verificare l'esistenza di pesi od oneri di altro tipo.

L'esperto deve procedere alla verifica se i beni pignorati siano gravati da censo, livello o uso civico e se vi sia stata affrancazione da tali pesi, ovvero se il diritto sul bene del debitore pignorato sia di proprietà o di natura concessoria in virtù di alcuno degli istituti richiamati.

In particolare, l'esperto verificherà laddove possibile – per il tramite di opportune indagini catastali – il titolo costitutivo e la natura del soggetto a favore del quale sia costituito il diritto (se pubblico o privato). All'uopo, laddove il diritto sia costituito a favore di **soggetto privato** (es. persone fisiche, Istituti religiosi privati quali mense vescovili e relativi successori) l'esperto verificherà – acquisendo la relativa documentazione – se sussistano i presupposti per ritenere che vi sia stato acquisto della piena proprietà per usucapione (ad es., laddove l'originario enfiteuta o livellario, od un suo successore, abbia ceduto ad altri per atto tra vivi la piena proprietà del fondo senza fare alcuna menzione degli oneri su di esso gravanti o comunque garantendo l'immobile come libero da qualunque gravame e siano decorsi almeno



venti anni dall'atto di acquisto).

Laddove il diritto sia costituito a favore di **sogetto pubblico**, l'esperto verificherà se il soggetto concedente sia un'amministrazione statale od un'azienda autonoma dello Stato (nel qual caso verificherà se sussistano i presupposti per considerare il diritto estinto ai sensi degli artt. 1 della legge n. 16 del 1974 o 60 della legge n. 222 del 1985) oppure a favore di ente locale in forza di provvedimento di quotizzazione ed assegnazione, eventualmente ai sensi della legge n. 1766 del 1927 (acquisendo la relativa documentazione sia presso l'ente locale che presso l'Ufficio Usi Civici del settore B.C.A. della Regione Campania).

In tale ultima ipotesi, laddove dovesse risultare l'assenza di atti di affrancazione del bene, l'esperto sospenderà le operazioni di stima e depositerà nota al G.E. corredata della relativa documentazione.

QUESITO n. 11: fornire ogni informazione utile sulle spese di gestione dell'immobile e su eventuali procedimenti in corso.

L'esperto deve fornire ogni **informazione concernente**:

- 1) l'importo annuo delle spese fisse di gestione o manutenzione (es. spese condominiali ordinarie);
- 2) eventuali spese straordinarie già deliberate ma non ancora scadute;
- 3) eventuali spese condominiali scadute non pagate negli ultimi due anni anteriori alla data della perizia;
- 4) eventuali procedimenti giudiziari in corso relativi al cespite pignorato.

QUESITO n. 12: procedere alla valutazione dei beni.

L'esperto deve indicare il **valore di mercato** dell'immobile nel rispetto delle definizioni e dei procedimenti di stima di cui agli standard di valutazione internazionali (in particolare: **International Valuation Standard IVS; European Valuation Standard EVS**) e di cui al **Codice delle Valutazioni Immobiliari di Tecnoborsa**.

In particolare ed in linea di principio, l'esperto deve utilizzare i metodi del confronto di mercato (**Market Approach**), di capitalizzazione del reddito (**Income Approach**) e del costo (**Cost Approach**), secondo le modalità precisate negli standard sopra citati e giustificando adeguatamente il ricorso all'uno od all'altro metodo in riferimento alle condizioni del caso di specie.

A questo riguardo, l'esperto deve OBBLIGATORIAMENTE procedere alla **esplicita specificazione dei dati utilizzati per la stima e delle fonti di acquisizione di tali dati**, depositando in allegato alla perizia copia dei documenti utilizzati (ad esempio: contratti di alienazione di altri immobili riconducibili al medesimo segmento di mercato del cespite pignorato; decreti di trasferimento emessi dal Tribunale ed aventi ad oggetto immobili riconducibili al medesimo segmento di mercato del cespite pignorato; dati dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate; ecc.).

Nel caso di dati acquisiti presso operatori professionali (agenzie immobiliari; studi professionali; mediatori; ecc.), l'esperto deve:

- indicare il nominativo di ciascun operatore interpellato (ad esempio: agenzia immobiliare _____ con sede in _____);
- precisare i dati forniti da ciascun operatore (con indicazione dei valori minimo e massimo comunicati da ciascuno di essi);
- **precisare in maniera sufficientemente dettagliata le modalità di determinazione dei dati forniti dall'operatore** (attraverso il riferimento ad atti di compravendita; alla data degli stessi; alla tipologia degli immobili oggetto di tali atti; ecc.).

L'esperto potrà inoltre acquisire informazioni ai fini della stima anche presso soggetti che abbiano svolto attività di custode giudiziario e/o professionista delegato alle vendite forzate. In tal caso, l'esperto procederà a reperire i documenti di riferimento (segnatamente, i decreti di trasferimento rilevanti ai fini della stima), che saranno allegati alla relazione di stima.

IN NESSUN CASO L'ESPERTO PUO' LIMITARSI A FARE RICORSO A MERE FORMULE DI STILE QUALI "IN BASE ALLA PERSONALE ESPERIENZA, ALLA DOCUMENTAZIONE ACQUISITA, ECC."

Nella determinazione del valore di mercato l'esperto deve procedere al calcolo delle superfici per ciascun immobile, con indicazione della superficie commerciale, del valore al mq e del valore totale, esponendo analiticamente gli **adeguamenti e le correzioni della stima**.



A questo riguardo, l'esperto deve precisare tali adeguamenti in maniera distinta per gli oneri di regolarizzazione urbanistica, lo stato d'uso e manutenzione, lo stato di possesso, i vincoli ed oneri giuridici non eliminabili dalla procedura, nonché per eventuali spese condominiali insolute.

L'esperto NON DEVE MAI detrarre dal valore di mercato il costo delle cancellazioni delle iscrizioni e trascrizioni pregiudizievoli a carico della procedura (segnatamente: iscrizioni ipotecarie; trascrizioni di pignoramenti; trascrizioni di sequestri conservativi).

Nella determinazione del valore di mercato di immobili che – alla luce delle considerazioni svolte in risposta al quesito n. 6 – siano **totalmente abusivi ed in alcun modo sanabili**, l'esperto procederà come segue:

nell'ipotesi in cui risulti essere stato emesso ordine di demolizione del bene, l'esperto quantificherà il valore del suolo e dei costi di demolizione delle opere abusive;

nell'ipotesi in cui non risulti essere stato emesso ordine di demolizione del bene, l'esperto determinerà il valore d'uso del bene.

Sulla scorta del valore di mercato determinato come sopra, l'esperto proporrà al giudice dell'esecuzione un **prezzo base d'asta** del cespite che tenga conto delle differenze esistenti al momento della stima tra la vendita al libero mercato e la vendita forzata dell'immobile, applicando a questo riguardo una riduzione rispetto al valore di mercato come sopra individuato nella misura ritenuta opportuna in ragione delle circostanze del caso di specie (misura in ogni caso compresa tra il 10% ed il 20% del valore di mercato) al fine di rendere comparabile e competitivo l'acquisto in sede di espropriazione forzata rispetto all'acquisto nel libero mercato.

In particolare, si osserva all'attenzione dell'esperto come tali differenze possano concretizzarsi:

- nella eventuale **mancata immediata disponibilità** dell'immobile alla data di aggiudicazione;
- nelle eventuali diverse modalità fiscali tra gli acquisiti a libero mercato e gli acquisti in sede di vendita forzata;
- nella mancata operatività della **garanzia per vizi e mancanza di qualità** in relazione alla vendita forzata;
- nelle differenze indotte sia dalle fasi cicliche del segmento di mercato (rivalutazione/svalutazione), sia dalle caratteristiche e dalle condizioni dell'immobile (deperimento fisico, obsolescenze funzionali ed obsolescenze esterne) che possano intervenire tra la data della stima e la data di aggiudicazione;
- nella possibilità che la vendita abbia luogo mediante rilanci in sede di gara.

QUESITO n. 13: procedere alla valutazione di quota indivisa per gli immobili pignorati per la sola quota.

Nel caso il pignoramento abbia ad oggetto una **quota indivisa**, l'esperto deve procedere alla valutazione della sola quota.

L'esperto deve precisare inoltre se la quota in titolarità dell'esecutato sia suscettibile di separazione in natura (attraverso cioè la materiale separazione di una porzione di valore esattamente pari alla quota).

L'esperto deve infine chiarire già in tale sede se l'immobile risulti comodamente divisibile in porzioni di valore similare per ciascun comproprietario, predisponendo se del caso una bozza di progetto di divisione.

QUESITO n. 14: acquisire le certificazioni di stato civile, dell'ufficio anagrafe e della Camera di Commercio e precisare il regime patrimoniale in caso di matrimonio.

In risposta al presente quesito, l'esperto stimatore deve anzitutto indicare la residenza anagrafica del debitore esecutato alla data del pignoramento, nonché alla data attuale, acquisendo e depositando **certificato di residenza storico** rilasciato dal competente ufficio comunale.

L'esperto deve inoltre acquisire SEMPRE **certificato di stato civile** dell'esecutato.

In particolare, in caso di esistenza di rapporto di coniugio, l'esperto deve acquisire **certificato di matrimonio per estratto** presso il Comune del luogo in cui è stato celebrato il matrimonio, verificando l'esistenza di annotazioni a margine in ordine al regime patrimoniale prescelto.

Il regime patrimoniale dell'esecutato deve essere SEMPRE verificato alla luce di tali certificazioni.

L'esperto non può invece fare riferimento ad elementi quali la dichiarazione di parte contenuta nell'atto d'acquisto del cespite.



In ogni caso, in ordine al regime patrimoniale dell'esecutato, qualora dagli elementi complessivamente in atti risulti essere intervenuta sentenza di annullamento del matrimonio oppure di scioglimento o cessazione degli effetti civili oppure di separazione personale e tale sentenza non risulti essere stata annotata a margine dell'atto di matrimonio, l'esperto procederà – laddove possibile – ad acquisire tale sentenza e a verificarne il passaggio in giudicato.

Infine, laddove il debitore esecutato sia una società, l'esperto acquisirà altresì **certificato della Camera di Commercio**.

In data **ventiquattro del mese di maggio dell'anno duemila ventidue**, lo scrivente congiuntamente al Custode Giudiziario Avv. Carlo Maria PALMIERO, procedeva ad effettuare un primo accesso sui luoghi di causa e specificamente presso l'unità immobiliare ad uso commerciale sito in OMISSIS alla OMISSIS, identificato nel N.C.E.U. del Comune di Casoria (NA) al Foglio OMISSIS, Particella OMISSIS, Subalterno 144, come riportato nell'atto di Pignoramento Immobiliare trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio Provinciale di Napoli – Territorio – Servizio di Pubblicità Immobiliare di Napoli 2 – in data 21 maggio 2014 ai nn. 27557 registro generale e 15457 registro particolare.

In sede di sopralluogo si rinvenivano presso l'immobile pignorato al piano terra (locale ad uso commerciale):

- il Sig. **OMISSIS** nato a OMISSIS il OMISSIS e residente in OMISSIS alla Via OMISSIS, in qualità di proprietario per la quota di $\frac{1}{2}$ dell'u.i.u. oggetto di causa ma non parte esecutata nella procedura di cui alla presente, identificato con Carta di identità OMISSIS rilasciata dal Comune di Casoria con scadenza il 20/02/2024;
- il Sig. **OMISSIS** nato a OMISSIS il OMISSIS e ivi residente alla Via OMISSIS, in qualità di locatario dell'u.i.u. oggetto di causa nonché Legale Rappresentante della Società "OMISSIS", identificato con Patente di guida OMISSIS rilasciata il 11/02/1987;
- la Sig.ra **OMISSIS** dalle ore 16.20 (esecutata) nata a OMISSIS il OMISSIS e residente in OMISSIS alla [REDACTED]

Presa visione generale dei luoghi, si procedeva con le operazioni peritali del lotto pignorato (locale ad uso commerciale al piano terra), mediante un preciso rilievo metrico riportato su fogli separati al verbale ed un rilievo fotografico (*vedi allegati nn° 2 e 3*).

Dopo aver compiuto le dovute indagini e ricerche presso tutti gli uffici competenti, il sottoscritto esperto ritiene di poter rispondere ai quesiti richiesti:

In merito al controllo preliminare necessario alla verifica della completezza della documentazione depositata ex art. 567 c.p.c. si precisa che il creditore procedente ha optato per il deposito della certificazione notarile sostitutiva nella quale sono correttamente indicati i dati catastali attuali e storici dell'immobile pignorato, e che gli stessi risalgono sino all'Atto di Compravendita del 30/04/2014 a rogito del Dottor Francesco Tafuri, Repertorio 2228/1458, trascritto presso la Conservatoria di Napoli 2 in data 21 maggio 2014 ai nn. 27557/15457 a carattere derivativo, data risalente al primo titolo antecedente il ventennio rispetto alla trascrizione del pignoramento in oggetto.

Pertanto si specifica che l'esperto ha provveduto ad acquisire copie dei titoli traslativi del bene, fino a coprire il ventennio antecedente la trascrizione del pignoramento.

RISPOSTA AL QUESITO n. 1: identificare i diritti reali ed i beni oggetto del pignoramento.

Dall'esamina della documentazione acquisita si evince che la Sig.ra "OMISSIS", nata a OMISSIS il OMISSIS ed ivi residente al OMISSIS, risulta creditrice nei confronti della Sig.ra



“OMISSIS” nata a OMISSIS il OMISSIS, quale titolare della ditta “OMISSIS” con sede legale OMISSIS alla Via OMISSIS – I traversa – n° 7/Bis, per la quale la parte creditrice ha prestato lavoro dipendente nel periodo dal 14/05/2007 al 29/02/2016, per la complessiva somma lorda di euro 123.050,55, a titolo di differenze retributive, T.F.R. ed a titolo di indennità di mancato preavviso, oltre interessi legali maturati sulle somme annualmente rivalutate dalla maturazione del credito e sino al soddisfo.

Premesso che con sentenza n° 2888/2019, il Tribunale di Napoli Nord, in funzione del Giudice del Lavoro Dott. Roberto De Matteis, condannava la Sig.ra OMISSIS al pagamento della somma succitata; che detta sentenza, munita di formula esecutiva, veniva notificata alla debitrice unitamente all’atto di precetto; che la debitrice non ha eseguito il pagamento di quanto dovuto, veniva sottoposto ad esecuzione forzata per espropriazione, nella forma del pignoramento immobiliare, la quota pari ad 1/2 dell’immobile sito in OMISSIS alla Via OMISSIS, e precisamente:

1. Negozio al piano terra censito nel Catasto Fabbricati del Comune di Napoli (NA) al Foglio OMISSIS, Particella OMISSIS, Subalterno 144, categoria C/1, classe 4, mq 108.

L’esperto precisa che il diritto reale indicato nell’atto di pignoramento corrisponde a quello in titolarità all’esecutata in forza dell’atto d’acquisto trascritto in suo favore, ovvero Atto di Compravendita del 30 aprile 2014 a rogito del Notaio Dottor Tafuri Francesco, Repertorio 2228/1458, trascritto presso la Conservatoria di Napoli 2 in data 21/05/2014 ai nn. 27557/15457, con il quale la Sig.ra **OMISSIS**, in separazione dei beni, acquistava quanto sopra per la quota di 1/2 di piena proprietà da OMISSIS nato a OMISSIS il OMISSIS (vedi allegato n° 7E).

In ordine ai beni pignorati, in risposta al presente quesito l’esperto precisa che l’oggetto del pignoramento è catastalmente così identificato:

- Unità immobiliare ad uso “commerciale” sita nel Comune di Casoria (NA) alla Via OMISSIS, Piano T, riportata nel N.C.E.U. di detto Comune al Foglio OMISSIS, Particella OMISSIS, subalterno 144 – cat. C/1.

Pertanto, **non risultano “difformità formali”**.

L’esperto precisa altresì che, a seguito di sopralluogo presso l’immobile pignorato, ha riscontrato lo spostamento di un vano finestrato posto sulla parete interna dell’ufficio “1”, prospiciente l’ingresso, per consentire l’illuminazione dello stesso, che si presenta privo di finestre. Data l’entità di quanto descritto, lo scrivente non considera quanto rilevato una “**difformità sostanziale**” (vedi allegato n° 3B).





In considerazione della consistenza e delle caratteristiche tipologiche del bene pignorato, lo scrivente non ravvisa la necessità di suddivisione dell'immobile; pertanto, esso rappresenta un **LOTTO UNICO** per la vendita, come di seguito riportato:

1. Unità immobiliare "OMISSIS" sita al piano terra identificata nel N.C.E.U. del Comune di Casoria (NA) al **Foglio OMISSIS, Particella OMISSIS, Subalterno 144**; confina a SUD EST con subalterno 143 (altra ditta), a NORD OVEST con subalterno 145 (altra ditta), a NORD EST con la pubblica Via Giotto, a SUD OVEST con area comune.

RISPOSTA AL QUESITO n. 2: elencare ed individuare i beni componenti ciascun lotto e procedere alla descrizione materiale di ciascun lotto.

Avendo stabilito, al punto precedente, che l'immobile pignorato costituisce l'unico bene facente parte del **LOTTO** per la vendita, lo scrivente procede con la dettagliata descrizione dello stesso, mediante la esatta indicazione del diritto reale espropriato, della tipologia degli immobili, della loro ubicazione, degli accessi, dei confini, dei dati catastali attuali e non variati in pendenza della procedura esecutiva perché non oggetto di frazionamento, delle eventuali pertinenze, degli accessori, degli eventuali millesimi di parti comuni, specificando anche il contesto in cui essi si trovano, la eventuale difformità della situazione reale rispetto a quella catastale, le caratteristiche e la destinazione della zona e dei servizi da essa offerti nonché le caratteristiche delle zone confinanti.

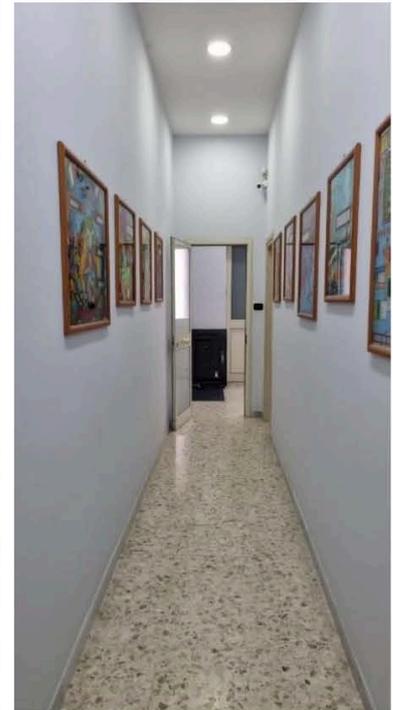
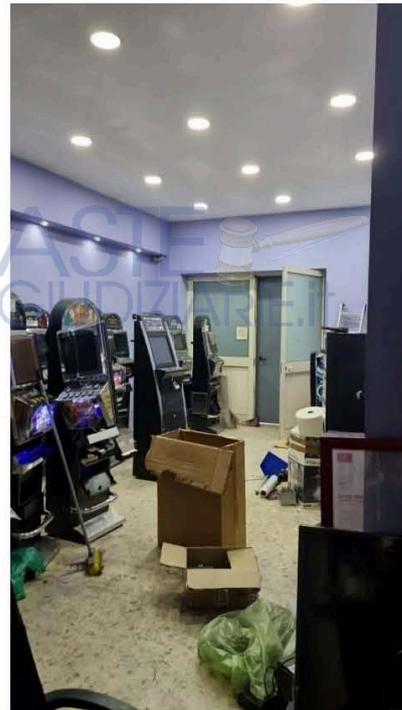
Il **LOTTO UNICO** oggetto di pignoramento è ubicato in una zona suburbana del Comune di Casoria (NA), nel quartiere Arpino - zona Cittadella – che consta di un agglomerato di palazzine ed abitazioni sia comunali che private, e pertanto a vocazione residenziale prevalente, con presenza di qualche attività commerciale. È da ritenersi, complessivamente, dotata di servizi di quartiere in scarsa misura, nonché di servizi di urbanizzazione primaria, quali rete idrica, fognaria comunale, elettrica, etc, e risulta ben collegata alla viabilità principale.

Detto **LOTTO UNICO** fa parte di un più ampio complesso edilizio edificato con regolare Licenza Edilizia n° 2242 del 31/08/1968; lo stesso è stato oggetto di regolarizzazione urbanistica per opere eseguite in difformità al precedente titolo concessorio, per la quale è stato rilasciato Permesso di Costruire in Sanatoria n° 84 del 14/03/2014. Altresì, per ospitare



l'attività ad oggi esistente, di manutenzione e noleggio di apparecchiature da intrattenimento, è stata presentata, a mezzo pec, Comunicazione Inizio Lavori Asseverata per "Interventi di diversa distribuzione interna, rifacimento impianti, tinteggiatura di pareti ed ogni altra opera di finitura" (vedi allegato n° 5A).

In relazione al lotto oggetto di pignoramento, si fa presente che lo stesso risulta in possesso di Certificato di Agibilità parziale n° 129 del 1° aprile 2014 (vedi allegato n° 5B).



ASTE
GIUDIZIARIE.it

ASTE
GIUDIZIARIE.it

ARCHITETTO
GIORGIO TSITSELIS
81100 CASERTA VIA SAN CARLO, 30

16





Lo scrivente procede ad una dettagliata descrizione del bene oggetto di pignoramento:
Il **LOTTO UNICO** è costituito da una unità immobiliare a destinazione d'uso "COMMERCIALE" (vedi allegati nn° 6A e 6B), sita al piano terra di un più ampio complesso edilizio, con doppio accesso dalla pubblica Via Giotto, contraddistinto con i civici 53-55.

Detto locale commerciale costituisce un'entità completamente indipendente ed autonoma e consta di un vano ingresso, un ufficio "1", un ufficio "2", un ufficio "3", un lungo corridoio-disimpegno e n° due servizi igienici con antibagno. Non tutti gli ambienti, aventi altezza interna di piano pari a mt 4,00, sono dotati di vani finestrati ma si presentano complessivamente ben aerati e illuminati, con finestre di dimensioni tali da rispettare il rapporto aeroilluminante minimo fissato dal R.E.C. La stessa si presenta in buone condizioni di conservazione generali e pertanto non necessita di importanti quanto particolari interventi di manutenzione straordinaria (vedi allegato n° 2).

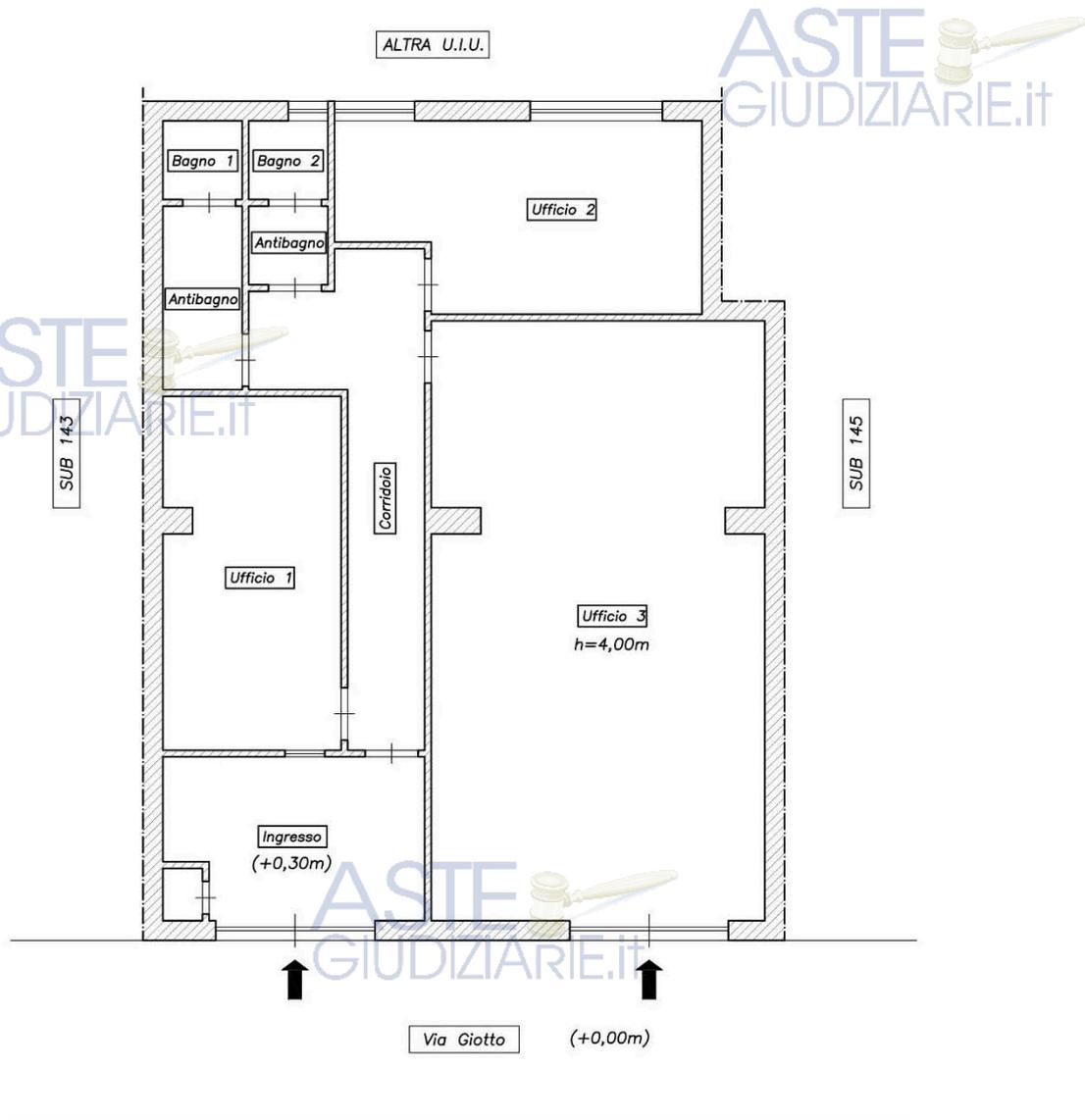
DESCRIZIONE ANALITICA DEL BENE COMPONENTE IL LOTTO UNICO

L'immobile oggetto di pignoramento consta di piano terra:

IL **PIANO TERRA** con altezza interna di mt 4,00 è composto da:

- INGRESSO (di mq 9,95)
- DISIMPEGNO (di mq 11,20)
- UFFICIO "1" (di mq 14,40)
- UFFICIO "2" (di mq 14,80)
- UFFICIO "3" (di mq 45,70)
- BAGNO "1" (di mq 4,90)
- BAGNO "2" (di mq 3,00)





La Superficie coperta complessiva risulta essere:

- Superficie commerciale = 118,00 mq (negoziato al piano terra)

La Superficie commerciale ragguagliata risulta essere = **118,00 mq**

Tipologicamente il compendio immobiliare, di cui il bene pignorato fa parte, è costituito da un manufatto architettonico realizzato con struttura portante a telaio (travi e pilastri in cls armato) e tamponature perimetrali in blocchi di laterizio, con solai del tipo misti in latero cemento.

L'unità immobiliare oggetto di causa, ad uso commerciale, si colloca in una zona suburbana del Comune di Casoria (NA), nel quartiere Arpino - zona Cittadella - che consta di un agglomerato di palazzine ed abitazioni sia comunali che private, e pertanto a vocazione residenziale prevalente, con presenza di qualche attività commerciale. Le facciate esterne si presentano intonacate e tinteggiate; analogamente gli ambienti interni sono rifiniti, sia a parete che a soffitto, mediante pittura lavabile dalle tonalità tenui.

L'intero appartamento, ad eccezione dei bagni, presenta un pavimento in marmette di graniglia, mentre il bagno "1" ed il bagno "2" si presentano pavimentati con quadroni in gres porcellanato effetto cemento, a finitura grigia opaca, di dimensioni 50x50cm, e rivestiti a parete, per un'altezza di mt 2,40, con piastrelle in gres porcellanato, a finitura opaca, nelle tonalità del grigio scuro fino ad un'altezza di mt. 1,00, e del bianco nella restante parte.

Nel complesso le finiture possono essere considerate di discreta fattura: le porte interne sono in parte tamburate in legno ed in parte in alluminio; gli infissi esterni sono in alluminio bianco con porte blindate in ferro per le due aperture fronte strada; i bagni sono provvisti di lavabo e wc; tutti gli apparecchi sanitari sono in ceramica di colore bianco con la rubinetteria del tipo tradizionale con miscelatore. Il bene oggetto di pignoramento è dotato di impianto elettrico nonché di impianto idrico-sanitario, adeguati alla normativa vigente; l'unità immobiliare inoltre, gode di un buon orientamento ed esposizione e il grado di luminosità risulta più che sufficiente per ciascuno dei vani finestrati.

In generale non sono da evidenziarsi difetti di messa in opera di materiali e dei rivestimenti murali presenti. (vedi allegato n° 2).

Altresì l'esperto tiene a precisare che l'immobile non è dotato di attestato di prestazione energetica; si stima un costo pari ad € 200,00 per l'acquisizione dello stesso.

RISPOSTA AL QUESITO n. 3: procedere alla identificazione catastale del bene pignorato.

Identificazione catastale del bene pignorato e costituente il LOTTO UNICO per la vendita:
Unità immobiliare a destinazione "Negozii e botteghe" sita nel Comune di Casoria (NA) alla Via Giotto nn° 53-55 - Piano T, riportata al N.C.E.U. di detto Comune al Foglio OMISSIS, Particella OMISSIS, **subalterno 144**, categoria C/1, classe 4, consistenza 108 mq, Superficie Catastale Totale 118 mq, rendita € 1.617,54.

Si allega alla presente l'estratto catastale storico del bene pignorato aggiornato all'attualità, nonché la planimetria catastale aggiornata (vedi allegati nn° 6A e 6B).

Al fine della esatta ricostruzione della storia catastale del bene, l'esperto indica tutte le variazioni intervenute nel tempo ed in conseguenza degli atti traslativi:

| | |
|---|---|
| • Atto di compravendita del 30/04/2014: | N.C.E.U. al Fg. OMISSIS - P.IIa OMISSIS |
|---|---|

| | |
|---|---|
| • Atto di compravendita del 13/12/1973: | N.C.E.U. al Fg. OMISSIS - P.IIa OMISSIS |
|---|---|

Altresì:

- si conferma l'esatta rispondenza formale dei dati indicati nell'atto di pignoramento e nella nota di trascrizione;

- non risultano variazioni (riguardanti esclusivamente i dati identificativi essenziali: comune censuario, foglio, particella e subalterno) che siano state eventualmente richieste dall'esecutato o da terzi o disposte di ufficio e che siano intervenute in un momento successivo rispetto alla trascrizione dei dati riportati correttamente nel pignoramento;
- non risultano difformità distributive tra la situazione reale dei luoghi e la situazione riportata nella planimetria catastale corrispondente.

RISPOSTA AL QUESITO n. 4: procedere alla predisposizione di schema sintetico-descrittivo del lotto.

LOTTO UNICO: – piena proprietà per la quota di $\frac{1}{2}$ in regime di separazione di beni di unità immobiliare a destinazione commerciale ubicata in Casoria (NA) alla Via Giotto nn° 53-55 – Piano terra; consta di un vano ingresso, un ufficio “1”, un ufficio “2”, un ufficio “3”, un lungo corridoio-disimpegno e n° 2 servizi igienici, con doppio accesso dalla pubblica Via Giotto, contraddistinto con i civici 53-55; confina a SUD EST con subalterno 143 (altra ditta), a NORD OVEST con subalterno 145 (altra ditta), a NORD EST con la pubblica Via Giotto, a SUD OVEST con area comune. Lo stesso immobile è riportato nel C.F. del Comune di Casoria (NA) al Foglio OMISSIS, Particella OMISSIS, Subalterno 144. Il descritto stato dei luoghi corrisponde alla consistenza catastale. Altresì, risulta edificato con regolare Licenza Edilizia n° 2242 del 31/08/1968; lo stesso è stato oggetto di regolarizzazione urbanistica per opere eseguite in difformità al precedente titolo concessorio, per la quale è stato rilasciato Permesso di Costruire in Sanatoria n° 84 del 14/03/2014 e successiva Comunicazione Inizio Lavori Asseverata per “Interventi di diversa distribuzione interna, rifacimento impianti, tinteggiatura di pareti ed ogni altra opera di finitura”, presentata a mezzo pec. Lo stesso risulta in possesso di Certificato di Agibilità parziale n° 129 del 1° aprile 2014

PREZZO BASE euro 93.500,00

RISPOSTA AL QUESITO n. 5: procedere alla ricostruzione dei passaggi di proprietà in relazione al bene pignorato.

In merito alla ricostruzione di tutti i passaggi di proprietà, relativi al compendio pignorato e costituente il **LOTTO UNICO** della presente procedura espropriativa, intervenuti tra la trascrizione del pignoramento medesimo e a ritroso fino al primo passaggio di proprietà anteriore al ventennio che precede la stessa, lo scrivente, dopo attenta analisi degli atti reperiti presso l'Ufficio provinciale – Territorio di Napoli, e che si allegano in copia nel corpo della presente perizia estimativa, riporta quanto segue:

Con atto di compravendita del 30/04/2014, trascritto presso la Conservatoria di Napoli 2 il 21/05/2014 ai nn. 27557/15457, per Notaio Tafuri Francesco, repertorio n.2228, raccolta n. 1458, la parte debitrice Sig.ra OMISSIS, come altrove identificata, acquista, in separazione dei beni, per la quota di $\frac{1}{2}$ di piena proprietà, da OMISSIS nato a OMISSIS il OMISSIS, il bene immobile oggetto di pignoramento, ovvero: “...il signor OMISSIS VENDE alla signora OMISSIS che accetta ed acquista in buona fede, la piena proprietà dei diritti pari alla metà dell'intero a lui spettanti sulla seguente unità immobiliare sita in OMISSIS alla via OMISSIS (già Via Nazionale delle Puglie Traversa II, e precisamente: - locale negozio sito al piano terra della superficie catastale di metri quadrati 108 (centootto), confinante con la detta Via, con locali negozio civici 51 e 57.”(vedi allegato n° 7A).

Si riporta all'attenzione del G.E. che lo scrivente ha provveduto ad acquisire copia dei titoli traslativi appena richiamati, che si allegano alla presente perizia estimativa, e dalla cui disamina si conferma la continuità delle trascrizioni (vedi allegati nn° 7C e 7E).

Si è inoltre proceduto ad effettuare visure ipotecarie aggiornate per il soggetto esecutato ed il dante causa, fino a ricoprire il ventennio che precede la trascrizione del pignoramento in oggetto (vedi allegati nn° 7B e 7C) e per l'immobile oggetto di pignoramento e note di trascrizione (vedi allegati nn° 7A e 7D).

In merito alle eventuali formalità riscontrate sui suddetti nominativi, si relazionerà in seguito in risposta la quesito n. 8

Si specifica che la natura dell'atto traslativo precedente al ventennio la trascrizione del pignoramento in oggetto, è di atto *inter vivos* a carattere *derivativo* e che non è riportato alcun diritto di usufrutto.

RISPOSTA AL QUESITO n. 6: Verificare la regolarità del bene o dei pignorati sotto il profilo edilizio ed urbanistico.

L'esperto al fine di procedere alla verifica della **regolarità del bene sotto il profilo edilizio ed urbanistico** ha inoltrato istanza all'Ente competente del Comune di Casoria (NA) in cui si richiedeva accesso alla documentazione tecnica autorizzativa relativa al cespite pignorato (vedi allegati nn. 5A e 5B).

Si riporta quanto segue:

Il cespite pignorato, identificato come **LOTTO UNICO** per la vendita, fa parte di un più ampio complesso edilizio edificato con regolare Licenza Edilizia n° 2242 del 31/08/1968; lo stesso è stato oggetto di regolarizzazione urbanistica per opere eseguite in diffonità al precedente titolo concessorio, per la quale è stato rilasciato Permesso di Costruire in Sanatoria n° 84 del 14/03/2014.

Altresì, per ospitare l'attività ad oggi esistente, di manutenzione e noleggio di apparecchiature da intrattenimento, è stata presentata, a mezzo pec, Comunicazione Inizio Lavori Asseverata a firma del tecnico Geometra Montano Massimo Salvatore, per conto del Sig. OMISSIS, in qualità di locatario dell'immobile oggetto di causa, per "Interventi di diversa distribuzione interna funzionali alla tipologia di attività, rifacimento degli impianti, tinteggiatura di pareti ed ogni altra opera di finitura" (vedi allegato n° 5A).

Dall'esamina della documentazione agli atti del Comune di Casoria (NA) – Ufficio Tecnico – lo scrivente può confermare che il cespite pignorato, nel suo stato attuale, è congruo a quanto autorizzato in termini di sagoma e volume edificato e rispetta la conformazione planimetrica di cui alla Comunicazione di Inizio Lavori Asseverata, che rappresenta l'ultimo titolo edilizio presentato ed esistente agli atti del Settore Urbanistica del Comune di Casoria (NA).

L'esperto ha altresì riscontrato la presenza del Certificato di Agibilità parziale n° 129 del 1° aprile 2014 (vedi allegato n° 5B). L'esperto dichiara altresì che non è stato emesso alcun ordine di demolizione dell'immobile e/o parte di esso.

RISPOSTA AL QUESITO n. 7: Indicare lo stato di possesso attuale dell'immobile.

Come verbalizzato in sede di accesso (vedi allegato n° 1A), il **LOTTO UNICO** per la vendita è occupato nelle seguenti modalità:

- il Sig. **OMISSIS** nato a OMISSIS il OMISSIS e ivi residente alla Via OMISSIS, nonché Legale Rappresentante della Società "OMISSIS", identificato con Patente di guida OMISSIS rilasciata il 11/02/1987, occupa attualmente l'immobile in forza di regolare Contratto di Locazione, registrato presso l'Agenzia delle Entrate in data 23/05/2014 al n° 001415 – serie 3T e codice identificativo TEK14T001415000JJ (vedi allegato n° 1B).



RISPOSTA AL QUESITO n. 8: Specificare i vincoli ed oneri giuridici gravanti sul bene.

In merito alla specificazione dei vincoli ed oneri giuridici gravanti sui beni, dalle visure ipotecarie aggiornate eseguite per l'immobile pignorato e per l'esecutato, si evince quanto segue:

SEZIONE A: Oneri e vincoli a carico dell'acquirente.

- 1) Non risultano altre procedure esecutive relative al bene pignorato;
- 2) Non risultano trascrizioni di domande giudiziali sull'immobile pignorato;
- 3) Non risulta alcun provvedimento giudiziale di assegnazione al coniuge della casa coniugale;
- 4) Non risultano provvedimenti impositivi di vincoli storico artistici.

SEZIONE B: Oneri e vincoli cancellati o comunque regolarizzati nel contesto della procedura.

- 1) Trascrizioni pregiudizievoli:

TRASCRIZIONE CONTRO del 23/12/2019 - Registro Particolare 45627, Registro Generale 58999; Pubblico ufficiale UNEP – CORTE APPELLO DI NAPOLI - Repertorio 5996 del 06/12/2019; ATTO ESECUTIVO O CAUTELARE – VERBALE DI PIGNORAMENTO IMMOBILI (vedi allegato n. 7B);

soggetto a FAVORE: OMISSIS

soggetto CONTRO: OMISSIS

- 2) Non risultano difformità urbanistico-edilizie per l'unità immobiliare costituente il **LOTTO UNICO**.
- 3) Non risultano difformità Catastali per l'unità immobiliare costituente il **LOTTO UNICO**.

RISPOSTA AL QUESITO n. 9: Verificare se i beni ricadano su suolo demaniale.

Dalle indagini svolte presso il N.C.E.U. per il Comune di Casoria (NA), nonché dall'esame degli atti di provenienza degli immobili, nonché dall'esame degli atti tecnico urbanistici dello stesso Comune si conferma che l'unità immobiliare costituente il bene pignorato non è soggetto a vincolo di cui alla Legge n. 428/93, altresì non è gravato da censo, livello o uso civico e non ricade né su suolo demaniale né tanto meno appartiene al patrimonio indisponibile di un ente pubblico e per lo stesso non risulta alcun provvedimento di declassamento.

RISPOSTA AL QUESITO n. 10: Verificare l'esistenza di pesi od oneri di altro tipo.

Dalle indagini svolte presso gli uffici competenti, dopo aver acquisito certificazione presso l'Ufficio Regionale degli Usi Civici di Napoli – Unità Operativa Dirigenziale Ambiente, Foreste e Clima (vedi allegato n° 4A), si conferma e certifica che dalla Ordinanza del R. Commissario Regionale per la liquidazione degli usi civici nelle provincie della Campania e del Molise di archiviazione atti del 21 marzo 1928, relativa al Comune di Casoria (NA), si certifica che nel territorio di pertinenza del Comune di Casoria non vi sono terreni gravati da usi civici.

RISPOSTA AL QUESITO n. 11: fornire ogni informazione utile sulle spese di gestione dell'immobile e su eventuali procedimenti in corso.

In risposta a tale quesito, l'esperto dichiara che trattasi di unità immobiliare facente parte di un fabbricato nel quale è ufficialmente costituito un condominio, pertanto:

1. Risultano spese fisse di gestione e manutenzione del tipo condominiale pari ad € 324,00 annui;
2. Non risultano spese straordinarie già deliberate non ancora scadute;



3. Non esistono spese condominiali scadute non pagate negli ultimi due anni anteriori alla data della perizia;
4. Non risultano procedimenti giudiziari in corso relativi al cespite pignorato.

RISPOSTA AL QUESITO n. 12: procedere alla valutazione dei beni.

Prima di calcolare il Valore Commerciale dell'unità immobiliare pignorata, è necessario fare una premessa, a parere della scrivente, essenziale:

L'unità immobiliare in oggetto è ubicata in una zona suburbana del Comune di Casoria (NA), nel quartiere Arpino - zona Cittadella – che consta di un agglomerato di palazzine ed abitazioni sia comunali che private, e pertanto a vocazione residenziale prevalente, con presenza di qualche attività commerciale. E' da ritenersi, complessivamente, dotata di servizi di quartiere in scarsa misura, nonché di servizi di urbanizzazione primaria, quali rete idrica, fognaria comunale, elettrica, etc, e risulta ben collegata alla viabilità principale.

Nell'ipotesi di conformità alle norme edilizie del Comune di Casoria (NA) dell'unità immobiliare pignorata ed identificata come **LOTTO UNICO**, per ricercare il più probabile valore di mercato riferendosi sempre ai **MINIMI DEI PREZZI DI MERCATO**, il sottoscritto ha inteso effettuare diversi tipi di stima ed in particolare quanto di seguito elencato:

- 1) **STIMA A "CORPO"**
- 2) **STIMA SINTETICA "PER METRO QUADRATO"**
- 3) **STIMA ANALITICA "PER CAPITALIZZAZIONE DEI REDDITI"**

LOTTO UNICO

NB. La Superficie residenziale ragguagliata risulta essere: 118,00 mq

1) STIMA A "CORPO"

E' la stima che viene di solito effettuata dalle Agenzie Immobiliari del luogo, quanto mai influenzate dall'andamento del mercato e che riguarda l'immobile nella sua interezza ("a corpo" appunto) con una precisa determinazione del valore causata dalla rendita che scaturisce dalla posizione, dalla ubicazione, dalla esposizione, dal piano, dalla vicinanza o meno di strade principali, dal prestigio del quartiere e/o zona, etc.

Orbene, dalla indagine eseguita presso la stampa locale specializzata e presso diverse Agenzie Immobiliari operanti nella zona, si ottiene un **Valore "a corpo" pari a:**

Valore 1 = € 95.000,00

2) STIMA SINTETICA "PER METRO QUADRATO"

La stima sintetica riporta il più probabile valore di mercato dell'unità immobiliare, calcolato attraverso una ricerca eseguita sul più probabile prezzo unitario "al metro quadrato". Tale stima, come del resto la precedente, risente non solo del mercato immobiliare locale ma è sicuramente influenzata dal luogo di costruzione, dalle rifiniture eseguite e dalla importanza che a tali caratteristiche si attribuisce. In altre parole, è forse il valore più vicino a quello "reale" perché dettato dal "mercato immobiliare" e come tale risente delle variazioni tra "domanda" e "offerta". Per fare ciò, la scrivente ha effettuato una indagine di mercato interpellando agenzie immobiliari, la banca dati della *FIAIP* e il *Borsino Immobiliare*: questi ultimi organi pubblicano semestralmente un listino dei valori al "metro quadro" per zona e per tipologia abitativa, basato sulle transazioni effettivamente concluse nel semestre precedente.

Il listino utilizzato in questo caso è quello del 2° semestre Anno 2021 e di tale indagine se ne riportano di seguito risultati:

Risultato interrogazione: Anno 2021 - Semestre 2

Provincia: NAPOLI
Comune: CASORIA
Fascia/zona: Suburbana/ARPINO - CITADELLA
Codice di zona: E1
Microzona catastale n.: 0
Tipologia prevalente: Abitazioni civili
Destinazione: Commerciale



| Tipologia | Stato conservativo | Valore Mercato (€/mq) | | Superficie (L/N) | Valori Locazione (€/mq x mese) | | Superficie (L/N) |
|-----------|--------------------|-----------------------|------|------------------|--------------------------------|-----|------------------|
| | | Min | Max | | Min | Max | |
| Magazzini | NORMALE | 275 | 550 | L | 1,1 | 2,2 | L |
| Negozi | NORMALE | 840 | 1700 | L | 4,2 | 8,5 | L |

Osservazione

Ai fini della valutazione secondo i correnti parametri di mercato, è stato rilevato, quale unità di misura di riferimento il "metro quadrato" di superficie coperta complessiva, al lordo delle murature perimetrali libere e corpo scala, nonché nella mezzeria delle murature in adiacenza con parti comuni o altre proprietà; la stima viene riferita alla superficie residenziale dell'unità, agli accessori e relative pertinenze.

Nel calcolo, ovviamente, si è tenuto conto dei prezzi minimi di mercato e di una percentuale di scarto dovuta alla trattativa di mercato (**differenza esistente al momento della stima tra la vendita al libero mercato e la vendita forzata dell'immobile**) che viene dallo scrivente calcolata, in questo caso, pari al 10%.

- Superficie commerciale ragguagliata = **118,00 mq**
- Prezzo medio di mercato risulta pari a €/mq 1270,00
- Prezzo minimo di mercato risulta pari a €/mq **840,00** decurtata del 10% = €/mq **756,00**

e pertanto: mq 118,00 x €/mq 756,00 si ottiene un **Valore "per metro quadrato" approssimato per difetto pari a: Valore 2 = € 89.200,00**

3) STIMA ANALITICA "PER CAPITALIZZAZIONE DEI REDDITI"

Il metodo consiste nel determinare il più probabile valore dell'unità immobiliare attraverso la capitalizzazione dei redditi; tale metodo si articola in tre fasi:

- a) determinazione dei redditi da capitalizzare;
- b) determinazione del tasso di capitalizzazione;
- c) operazioni di capitalizzazione.

L'elemento a) è rappresentato dal reddito annuale lordo; a tale elemento verranno detratte le spese di manutenzione straordinaria, ecc. Per eseguire i calcoli del reddito annuale lordo, lo scrivente ha inteso calcolare il reddito minimo dovuto ai canoni mensili corrisposti da locatari per unità immobiliari simili. (Legge 359/92 riguardante i "patti in deroga").

In tal modo si sono ottenuti i seguenti risultati:
canone annuale minimo = € 495,00 x 12 mesi = € 5.940,00

Considerando un tasso di capitalizzazione pari al 3,50% e detraendo il 40% per lavori di manutenzione straordinaria, per detrazioni ordinarie per sfitti ecc. e non considerando gli interessi annuali maturati sulle rate di anticipo del contratto (che vanno defalcate dal canone annuale da corrispondere al proprietario), si è ottenuto il seguente risultato:



e pertanto: Reddito min. = € 5.940,00 x 0,65/0,040 si ottiene un **Valore "per capitalizzazione dei redditi" pari a: Valore 3 = € 96.500,00**

Ottenuti i valori sopra detti, è possibile mediare il più probabile valore dell'unità immobiliare in narrativa approssimato per difetto, pari a: Somma Valori (1, 2, 3) / 3.
Valore Commerciale LOTTO UNICO = € 93.500,00 (novantatremilacinquecento/00)

ADEGUAMENTI e CORREZIONI di STIMA - DECURTAZIONI:

| | | |
|---|--------|--------|
| • Oneri di Regularizzazione Urbanistica e Adeguamento Difformità edilizie | € | 0,00 |
| • Oneri di Regularizzazione Catastale | € | 0,00 |
| • Costo approssimativo per la liberazione dell'immobile | € | 0,00 |
| • Stato d'uso e manutenzione (adeguamento impianti alla normativa) | € | 0,00 |
| • Oneri condominiali | € | 0,00 |
| • Vincoli ed oneri giuridici non eliminabili dalla procedura | € | 0,00 |
| | Totale | € 0,00 |

Di conseguenza il **VALORE FINALE** della piena proprietà del **LOTTO UNICO** in cifra arrotondata per difetto è pari ad: **€ 93.500,00 (novantatremilacinquecento/00)**

RISPOSTA AL QUESITO n. 13: procedere alla valutazione di quota indivisa per gli immobili pignorati per la sola quota.

Dall'analisi della documentazione acquisita, l'esperto conferma che il bene pignorato e costituente il **LOTTO UNICO** per la vendita, appartiene per la quota di ½ di piena proprietà all'esecutata Sig.ra OMISSIS, in regime di separazione dei beni, e per la quota di ½ di piena proprietà al Sig. OMISSIS, nonché coniuge della parte debitrice ma non parte esecutata, pertanto si verificano le condizioni di valutazione di quota indivisa.

RISPOSTA AL QUESITO n. 14: acquisire le certificazioni di stato civile, dell'ufficio anagrafe e della camera di commercio e precisare il regime patrimoniale in caso di matrimonio.

In risposta al presente quesito, lo scrivente riporta che la parte debitrice risulta coniugata con il sig. OMISSIS nato a OMISSIS il OMISSIS come si evince dall'Estratto per Riassunto di Matrimonio del Comune di Napoli (NA) dell'anno 1992 Atto N.4 p.l s., sez. J, con il quale i coniugi hanno scelto il regime della separazione dei beni, come da annotazione riportata: *con atto in data 24/10/2008 rep. n.63594 racc. n.23222 a rogito del Notaio Dr. Antonio Borromeo del distretto notarile di Cosenza gli sposi OMISSIS e OMISSIS hanno scelto il regime della separazione dei beni. Annotata il 11/11/2008 (vedi allegato n° 4D);*

Relativamente alla residenza della Sig.ra OMISSIS, come risulta dal Certificato Storico di Residenza, si riporta che è residente nel Comune di Napoli (NA) dalla nascita e che la suddetta ha cambiato le seguenti abitazioni:

- Via Stadera n° 64 dal 15/06/1993 al 09/12/1998;

- [REDACTED] alla data odierna (*vedi allegato n° 4B*);

Altresì, come risulta dal Certificato di stato di famiglia del Comune di Napoli (NA), l'esecutata risulta iscritta alla seguente famiglia anagrafica (*vedi allegato n° 4C*):

- OMISSIS, nata a OMISSIS il OMISSIS
- OMISSIS, nata a OMISSIS, il OMISSIS.

ASTE
GIUDIZIARIE.it

Tanto ad espletamento dell'incarico ricevuto il sottoscritto Esperto rassegna la presente relazione con i suoi allegati controfirmati in ogni suo foglio, ritenendosi a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Caserta, dodici ottobre duemilaventidue

ASTE
GIUDIZIARIE.it

L'ESPERTO
ARCHITETTO
GIORGIO TSITSELIS

ARCHITETTO
GIORGIO
TSITSELIS
ISCRITTO AL VALEO
N. 1293

ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROVINCIA DI CASERTA

ASTE
GIUDIZIARIE.it

ASTE
GIUDIZIARIE.it

ARCHITETTO
GIORGIO TSITSELIS
81100 CASERTA VIA SAN CARLO, 30

26

